

Animali che interagiscono con gli argini e le difese spondali dei fiumi e dei canali

Premessa

Esistono alcuni animali che, a causa delle loro abitudini, possono interagire con la struttura degli argini e delle difese spondali dei fiumi e dei canali.

Questi animali sono mammiferi che, nonostante la forte antropizzazione della Pianura Padana, hanno trovato una nicchia abitativa nelle nostre golene che permette loro di vivere e riprodursi e, qualche volta a causa delle attività umane, di prosperare.

Abbiamo ritenuto necessario pubblicare questo documento perché, a proposito dell’impatto di questi animali sulle strutture di difesa dalle piene, girano informazioni inesatte e qualche “leggenda metropolitana”.

A causa della delicatezza del lavoro che deve svolgere il volontario di protezione civile addetto al controllo degli argini e della golena, è bene che il campo sia sgombro da dicerie e ci si attenga alla realtà per poter programmare gli interventi in modo da salvaguardare la sicurezza della comunità e, allo stesso tempo, preservare la biodiversità di un ecosistema, purtroppo, gravemente compromesso a causa di una eccessiva pressione antropica e da un’agricoltura condotta con metodi intensivi anche in aree golenali.

Animali coinvolti

Gli animali coinvolti sono 4 diversi tipi di mammiferi: **il tasso, la volpe, il coniglio selvatico e la nutria**.

Il tasso e la volpe da sempre sono un patrimonio faunistico della pianura. Più recente è l’arrivo del coniglio selvatico e, recentissimo, è l’arrivo della nutria.

Brevi schede informative su questi mammiferi sono allegate come files di Acrobat Reader.

La caratteristica di questi animali che ha un forte impatto sugli argini e sulle sponde, è la loro abitudine di scavare tane profonde e molto articolate nel terreno favorendo la possibilità di collassamento degli argini e delle rive durante le piene.

Il processo avviene come indicato dalle figure a lato. L’onda di piena allaga le tane favorendo l’imbibimento del corpo centrale dell’argine e il suo successivo collasso quando l’acqua si ritira.

Naturalmente, perché questi animali possano scavare le loro tane nel corpo degli argini, è necessario che



trovino le condizioni ambientali adatte per poterlo fare.

Condizioni ambientali per poter costruire le tane

Le tane di questi animali, sebbene abbiano caratteristiche diverse, necessitano di condizioni ambientali simili e in particolare servono luoghi poco disturbati, copertura di arbusti e piante possibilmente con fitto sottobosco.

Mentre la golena viene intensamente coltivata per cui non esistono luoghi adatti alla costruzione di tane con caratteristiche adeguate all'animale, gli argini sono spesso trascurati e coperti da fitti cespugli. Di conseguenza, l'unico ambiente adatto alle loro necessità risultano proprio le difese arginali contro le alluvioni e le sponde del fiume o dei canali di drenaggio della falda freatica affiorante.

Caratteristiche delle tane

Dettagli con le caratteristiche delle tane sono riportate nei documenti allegati.

In genere si tratta di strutture piuttosto complesse ed articolate; per quanto riguarda il coniglio selvatico, esse sono composte da veri e propri labirinti che ospitano colonie molto numerose. Le tane del tasso e della volpe sono piuttosto ampie e profonde. La volpe molto spesso approfitta di tane lasciate da altri animali e, qualche volta, convive con loro; in particolare con il tasso. Le nutrie, contrariamente a quanto si pensa, non costruiscono tane negli argini perché necessitano della vicinanza dell'acqua. Per cui, le tane delle nutrie saranno quasi sempre costruite a non più di un metro dallo specchio d'acqua o dal canale vicino al quale esse vivono e, in particolare, saranno quasi sempre scavate nella sponda. Il loro impatto sarà principalmente sulle rive e sulle difese spondali immediatamente vicine all'acqua.



Come intervenire

Prima di fare un'analisi degli interventi che si possono effettuare per ridurre l'impatto di questi animali sugli argini e sulle sponde di fiumi e canali, è bene premettere alcune cose:

- il tasso e la volpe sono animali territoriali; oltre ad un certo numero di animali per unità di territorio non possono essere presenti;
- essi fanno parte della fauna autoctona della pianura Padana e, nel recente passato, grazie ad una accurata gestione delle difese da parte dell'uomo, il loro impatto sugli argini era praticamente nullo;
- il tasso, essendo un animale protetto, non può essere cacciato (Legge 11/02/1992, n.157. E' inoltre considerato specie protetta dalla Convenzione di Berna (Legge 5/8/1981, n.503).;

- la caccia alla volpe è regolamentata dalla legge 11/02/1992, n°157; essa è annoverata tra le specie cacciabili ma nei periodi indicati;
- la presenza della volpe sul territorio mantiene il numero dei conigli selvatici e, in modo particolare, dei topi entro limiti fisiologici;
- il tasso, oltre che di frutti, si alimenta di arvicole e parassiti. Entrambe questi animali risultano utili alla gestione dell'agricoltura in modo biologico.



Il primo e più importante intervento da effettuare per ridurre i danni da costruzione di tane, è la pulizia degli argini. La mancanza di copertura di alberi e cespugli, quindi di difese, scoraggerà la maggior parte di questi animali dal costruire una tana sulle sponde degli argini.

Il grande problema resta comunque la gestione della golena con un'agricoltura di tipo intensivo senza che vengano lasciati spazi minimi per creare habitats adatti a questi animali.



Oltre alla pulizia degli argini da piante ed arbusti, sarebbe opportuno che in golena vengano costituite aree, anche di superficie limitata, con copertura di cespugli in modo tale che tassi, volpi e conigli trovino un ambiente adatto alla costruzione delle loro tane.

La forma ideale per questi spazi è, molto probabilmente, la siepe campestre. Questa forma di piantumazione è compatibile con la gestione agricola della golena e, nello stesso tempo, può costituire fonte di reddito per l'agricoltore e difesa delle colture adiacenti alla siepe stessa.



Le numerose funzioni delle siepi campestri possono essere riassunte brevemente come segue:

- difendono le colture dal vento,
- sono ambienti di vita ideali per animali utili all’agricoltore,
- consolidano il suolo; in golena possono essere utilizzate in aree particolarmente soggette alle correnti di piena per ridurre la forza erosiva del fiume,
- esercitano degli effetti benefici sui corsi d’acqua,
- producono legna da ardere e legname da lavoro,
- abbelliscono il paesaggio,
- offrono ospitalità alla fauna selvatica,
- offrono prodotti alimentari.

Un altro intervento importante potrebbe essere la riduzione dell’attività venatoria nelle aree golenali e, soprattutto, l’interruzione del rilascio annuale di specie cacciabili alcuni mesi prima dell’inizio dell’attività venatoria. Questo tipo di attività ha un forte impatto sulla densità delle volpi che, in presenza di cibo abbondante e facilmente accessibile, riducono l’ampiezza del loro territorio incrementando il numero di animali per chilometro quadrato e aumentano il numero dei nuovi nati per cucciolata.

Infine, una maggior attenzione alla gestione dei rifiuti potrebbe migliorare sensibilmente l’aspetto degli argini e della golena e, nello stesso tempo ridurre la densità degli animali che se ne cibano sia direttamente sia tramite le catene alimentari (es: volpi che mangiano direttamente i rifiuti lasciati in golena oppure rifiuti favoriscono l’incremento di topi e arvicole che costituiscono il cibo principale delle volpi e dei tassi).



In particolare, potrebbe essere utile che i pescatori riducessero le operazioni di pasturazione del pesce evitando soprattutto di lasciare residui alimentari lungo le rive del fiume o degli stagni che, oltre ad alimentare direttamente topi e ratti, favoriscono la proliferazione delle nutrie.